

Pianeta istruzione

Ancona

«Così prepariamo i ragazzi E c'è il metodo finlandese»

Il liceo scientifico Galilei è al primo posto nella graduatoria del capoluogo. La preside Annarita Durantini: «Ma che peccato quando fuggono all'estero»

di Ilaria Traditi

Al primo posto a livello comunale nella classifica di Eduscopio, lo scientifico Galilei si conferma una delle migliori scuole nel preparare i ragazzi al mondo universitario. Con circa 150 diplomati per anno, lo scientifico è sopra la media regionale di studenti che superano il primo anno accademico, con una percentuale di abbandono molto bassa, pari al 6%. Il segreto? Approccio multidisciplinare, impegno e novità che stimolano gli studenti; dal nuovo indirizzo biomedico all'applicazione di uno speciale metodo di apprendimento «finlandese». Orgogliosa la preside Annarita Durantini che ci racconta come ha fatto ad arrivare a questi brillanti risultati.

Preside la sua scuola ha un ottimo punteggio, ne era al corrente?

«In realtà sì, sono diversi anni che otteniamo risultati elevati nella classifica Eduscopio. Un riconoscimento particolarmente importante soprattutto perché c'è dietro la Fondazione Agnelli, un soggetto terzo e imparziale».

Qual è il segreto di questo successo?

«Quando impostiamo l'attività didattica sappiamo che chiediamo tanto ai nostri ragazzi però spieghiamo loro che l'impegno porterà a risultati concreti e vedere che strumenti come Eduscopio ne danno conferma ci spinge ad andare avanti con più slancio e fare sempre meglio. Purtroppo a volte i sacrifici non trovano collocazione, la speranza è che i nostri ragazzi facciano sì esperienze all'estero ma potendo poi tornare nel loro Paese per contribuire alla crescita economica. Io dico con particolare enfasi perché mi spiace molto che le nostre migliori menti vadano via per non fare ritorno».

Dedizione e impegno come si applicano alla vita scolastica del Galilei?

«Abbiamo tanti indirizzi (informa-

HA DETTO

«Abbiamo iniziato a sperimentare dividendo materie umanistiche da quelle più scientifiche»

tico, linguistico, matematico e smart), tante attività extracurricolari nell'offerta formativa, progetti che riguardano lo sport, il teatro, la musica. Sproniamo gli studenti a partecipare a gare come le olimpiadi della matematica e veniamo incontro alle attitudini di ognuno. E poi abbiamo un fiore all'occhiello, il percorso sperimentale biologico con curvatura biomedica».

In cosa consiste?

«E' un indirizzo triennale nato dall'accordo con l'Ordine dei Medici della provincia. E' rivolto ai ragazzi che manifestano interesse verso lo studio della medicina e delle professioni sanitarie ed infermieristiche. In futuro poi il diploma in questo indirizzo potrebbe diventare un canale di accesso alla facoltà di Medicina».

Qual è il vostro approccio al digitale?

«Disponiamo di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata, i nostri ragazzi possono utilizzare tablet e pc di supporto agli strumenti tradizionali».

Niente smartphone in classe?

«I telefonini hanno un effetto 'distraattivo' mentre noi puntiamo a



Annarita Durantini, preside del liceo scientifico «Galilei» di Ancona

mantenere l'attenzione sempre alta. Quest'anno in una classe abbiamo introdotto il metodo finlandese, vediamo come va».

Metodo finlandese? Può spiegare in cosa consiste?

«Ad esempio nella prima parte della settimana si studiano solo materie umanistiche, nella seconda quelle scientifiche. Un approccio innovativo che 'carica' meno i ragazzi ed è particolarmente efficace per coloro che necessitano di tempi più dilatati per l'apprendimento. Se andrà bene lo estenderemo anche ad altre classi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Tra università e abbandoni

Sono circa 155 i diplomati che ogni anno escono dallo scientifico Galilei e di questi l'87% si immatricola all'università superando il primo anno di studi. Molto basso il tasso di abbandono (pari al 6%) mentre il voto medio conseguito all'esame di maturità è di 85